

# Alto gradimento

Nove milioni di italiani ne subiscono il fascino e la considerano un patrimonio culturale del Paese

## ARTE CONTEMPORANEA

Dal sondaggio commissionato per il Premio Tema emerge che il 75% degli artisti non vive del proprio lavoro

di **SIMONA ANTONUCCI**  
**I**L bello piace. E il bello è che piace il nuovo. Nove milioni di italiani subiscono il fascino dell'arte contemporanea. Cinque milioni vorrebbero acquistare un'opera. E oltre sei milioni non la considerano più una passione per originali e pittoreschi addetti ai lavori. Anzi. E questo è forse il dato più sorprendente: un popolo come il nostro, che ha negli occhi il Colosseo e l'Arena di Verona, le chiese barocche e gli affreschi del Quattrocento, abituato a portare a spasso il cane accanto a un Acquedotto romano o ad assistere alla Messa all'ombra di un capolavoro del Cavavaggio, che cerca l'intimità di un bacio sotto il Colonnato di San Pietro e che fa il picnic alle Terme di Caracalla... considera la valorizzazione dei grandi e giovani artisti (proprio quelli che mettono in mostra un cane a spasso o le cartacce di un picnic) un patrimonio culturale dell'Italia.

Si tratta del risultato del sondaggio Ispò (il titolo è proprio *L'arte contemporanea, la nuova scoperta degli italiani*) commissionato da **Tema** in occasione del lancio della prima edizione del premio indetto dalla società elettrica per valorizzare e promuovere i protagonisti italiani. Centoventiquattro i finalisti selezionati e presentati ieri nell'ultima giornata di Artissima a Torino. A cimentarsi sul tema dell'energia 3.100 iscritti: dai grandi Enzo Cucchi, Bruno Ceccobelli, Paolo Canevari, Gabriele Basilico, Olivo Barbieri, Vettor Pisani o Renato Mamor ai giovani emergenti provenienti da tutta l'Italia. Il Lazio è la regione più rappresentata (16, gli iscritti), seguita da Campania e Lombardia. Ma l'entusiasmo verso quest'iniziativa (unico nel voler mettere a confronto nomi affermati e dilettanti) si è diffuso in maniera omogenea in tutto il Paese (36% Nord, 33,1% Sud e

30,4% al Centro). «Sego che – ha riposto il 71 per cento degli intervistati – c'è bisogno di un maggiore appoggio dalle istituzioni e un sostanziale interesse delle aziende private». Nel ringraziare i partecipanti, **Luigi Cattaneo**, amministratore delegato di Tema, ha ricordato proprio questo: «Il premio è nato per sovrapporre le dinamiche imprenditoriali a quelle dell'arte con l'obiettivo di fare sistema e stimolare il coinvolgimento delle società».

In palio 150mila euro, un progetto da realizzare al MAXXI, una mostra il 26 novembre al Palazzo delle Esposizioni ed eventi itineranti in prestigiose piazze della Capitale. Una sorta di ciambella di salvataggio in un settore con enormi potenzialità di sviluppo, ma in cui è necessario far confluire energie. Visto che il 68 per cento degli artisti coinvolti dal sondaggio non riesce a vivere solo del proprio mestiere, il 75 per cento ha un rapporto conflittuale con i galleristi e l'86 per cento ritiene che l'arte contemporanea debba essere sostenuta sia dallo Stato sia dalle aziende private: un sussidio, sottolinea il 79 per cento, al pari di settori come cinema e teatro.

«Il mondo della letteratura – interviene Fernanda Pivano – è pieno di concorsi letterari. L'importante è il passo successivo: chi organizza deve guidare davvero i più meritevoli». «È giusto dare spazio ai giovani – ha aggiunto **Massimiliano Anselmi** – la creatività salverà il mondo».

E nel frattempo alimenta un mercato milionario: le fiere dell'arte (si è appena conclusa quella di Torino, a giorni si apre l'Art Basel di Miami, mentre si stanno ultimando gli accordi per la seconda edizione della romana The Road to Contemporary Art) funzionano da volano per l'economia di una città, i collezionisti spostano le sorti di grandi musei e gli investimenti nel campo dell'arte diventano, in tempi bui come questi, un'alternativa glamour (e non solo) al vecchio mattone.



Accanto, una visitatrice davanti all'opera dell'artista Gil Shachar alla Fiera "Art Cologne" (250 opere per 70.000 visitatori)  
 Sopra, "Senza titolo" di Marco Tirelli uno dei 3.158 iscritti al Premio Tema. Si può votare on line fino a domani. Il 13 i nomi dei vincitori

"Dunkerque, 1984" di Gabriele Basilico, uno tra i partecipanti al Premio Tema

